

## **Allegato II**

### **Modello semplificato per la redazione del PSC**

INSTALLAZIONE NUOVO MONTAPERSONE PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA  
"ORIANI" – VIA DELLE SCUOLE N. 1

# **PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODELLO SEMPLIFICATO**

0	06/2018	PRIMA EMISSIONE	CSP	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

COMMITTENTE: COMUNE DI PADOVA – SETTORE LAVORI PUBBLICI

IL RESPONSABILE DEI LAVORI: GEOM. RENATO GALLO

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE: ING. SILVANO FAVARETTO

PAGINA INTENZIONALMENTE BIANCA

## PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)\*

*Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art.15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP*

## IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)\*

<b>Indirizzo del cantiere</b> (a.1)	VIA DELLE SCUOLE N. 1 - PADOVA
<b>Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere</b> (a.2)	<p><b>Inquadramento territoriale:</b> L'edificio, oggetto dell'intervento, è situato nel Comune di Padova, in zona residenziale. La viabilità di accesso avviene da Via delle Scuole.</p> <p><b>Caratterizzazione geotecnica:</b> Trattasi di una palazzina esistente, posta in un'area pianeggiante, disposta su due livelli. È prevista l'installazione di un monta persone all'esterno dell'edificio.</p> <p><b>Contestualizzazione dell'intervento:</b> L'immobile, ad uso scuola primaria, presso il quale si esegue l'intervento, è di proprietà del Committente. L'accesso carraio all'area avviene da Via delle Scuole. L'intervento riguarda l'installazione di un monta persone.</p>
<b>Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche</b> (a.3)	<p>Gli interventi in progetto, che di seguito verranno descritti dettagliatamente, prevedono l'installazione di un montapersona presso la scuola primaria "Oriani" in Via della Scuola n° 1 a Padova.</p> <p>Nello specifico si realizzeranno le seguenti opere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- allestimento cantiere;</li><li>- opere edili ed affini;</li><li>- impianti termoidraulici;</li><li>- impianti elettrici;</li><li>- impianti elettromeccanici trasportatori;</li><li>- smobilizzo cantiere.</li></ul>

Figura A – Localizzazione  
dell'intervento





**Figura B – Individuazione  
del cantiere**

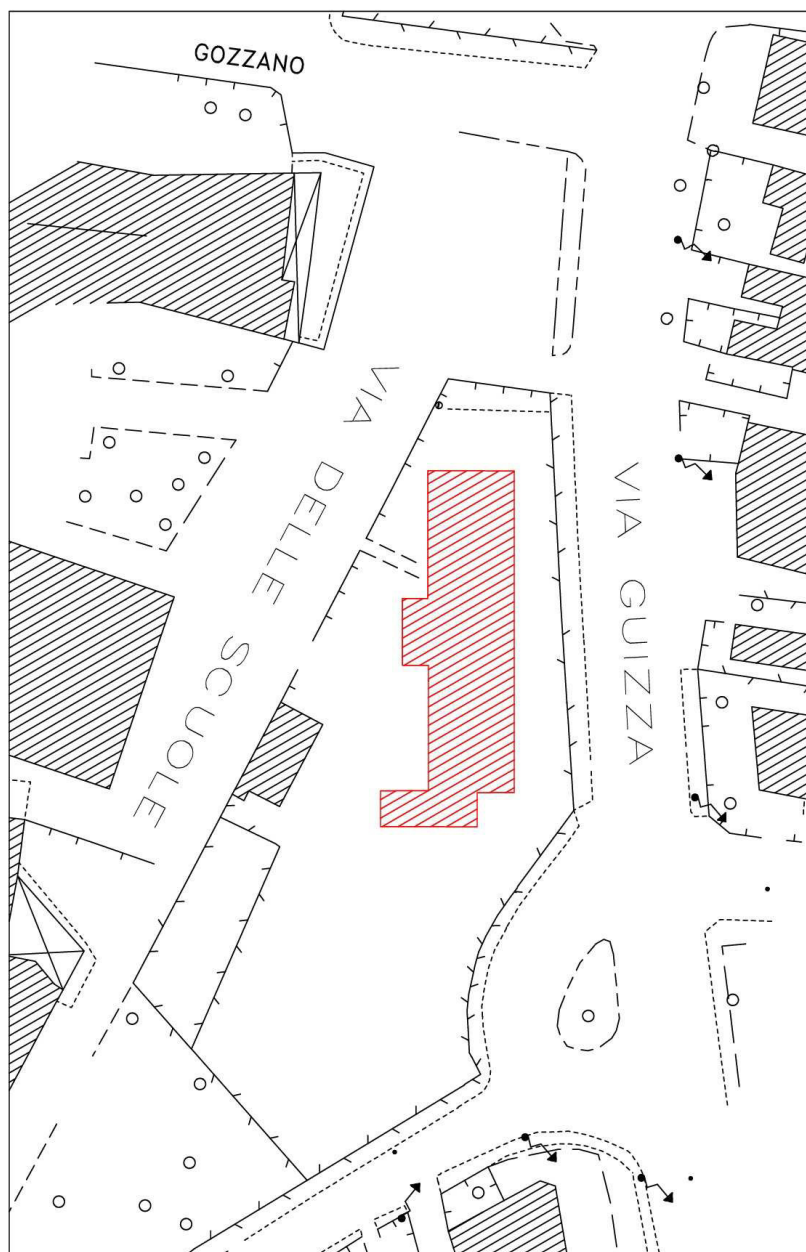


Figura C – Ingresso  
passaggio per accesso ad  
area di cantiere



Figura D – Aree di cantiere



<b>Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza</b> <b>(b)</b>	<b>Committente:</b> cognome e nome: COMUNE DI PADOVA – SETTORE LAVORI PUBBLICI indirizzo: Via Tommaseo, 60 - Padova cod.fisc.: 00644060287 tel.: 049/8204302 mail.: ediliziapubblica@pec.comune.padova.it
	<b>Responsabile dei lavori (se nominato):</b> cognome e nome: GEOM. RENATO GALLO indirizzo: Via Tommaseo, 60 cod.fisc.: tel.: 049/8204334 mail.: gallo@comune.pd.it
	<b>Coordinatore per la progettazione:</b> cognome e nome: FAVARETTO Ing. SILVANO indirizzo: Via Borsellino, 33/2 – 35010 SAN GIORGIO IN BOSCO (PD) cod.fisc.: FVRSVN48H06H131M tel.: 049/9450541 mail.: info@studiofavaretto.it – silvano.favaretto@ingpec.eu
	<b>Coordinatore per l'esecuzione:</b> cognome e nome: FAVARETTO Ing. SILVANO indirizzo: Via Borsellino, 33/2 – 35010 SAN GIORGIO IN BOSCO (PD) cod.fisc.: FVRSVN48H06H131M tel.: 049/9450541 mail.: info@studiofavaretto.it – silvano.favaretto@ingpec.eu

<p align="center"> <b>IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI</b>  <b>(2.1.2 b)*</b>  <i>(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)</i> </p>
---

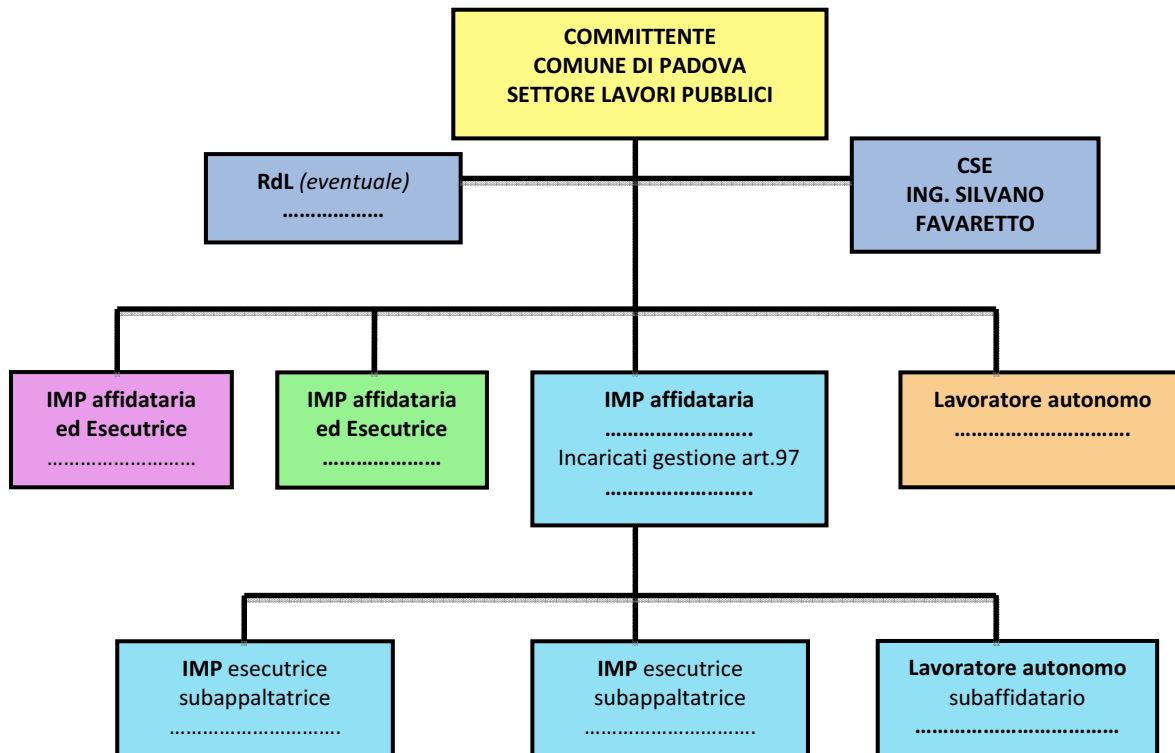
<b>IMPRESA AFFIDATARIA N.:</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

<b>IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

<b>IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:</b>		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento :

LAVORATORE AUTONOMO N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: :

**ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE**



# INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)\*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA	--	--	--	--	--
FALDE	--	--	--	--	--
FOSSATI	--	--	--	--	--
ALBERI	--	--	--	--	--
ALVEI FLUVIALI	--	--	--	--	--
BANCHINE PORTUALI	--	--	--	--	--
RISCHIO DI ANNEGAMENTO	--	--	--	--	--
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	--	--	--	--	--
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI	L'accesso all'area di cantiere per le maestranze avverrà dall'ingresso posteriore, situato in Via Guizza, in modo da non interferire con gli utenti della Scuola Primaria.	--	--	Planimetria di cantiere	--
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE	--	--	--	--	--
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI	L'edificio dove è prevista l'installazione di un montapersona è un edificio scolastico che, durante i lavori, dovrà rimanere in funzione con limitazioni esclusivamente sulla parte interessata dagli interventi.	--	--	--	--
LINEE AREE	Non sono presenti linee aeree in grado di interferire con l'attività del cantiere.	--	--	--	--
CONDUTTURE SOTTERRANEE	Nella realizzazione degli scavi è	Gli scavi dovranno essere	--	--	--



CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DI SERVIZI	presente il rischio di interferenza con le condutture interrato. Non è nota esattamente la posizione delle condutture interrato.	condotti con cautela da personale attento e allertato, tenendo a portata di mano i numeri telefonici per le emergenze.			
VIALBILITA'	Il rischio riguarda la movimentazione di mezzi di trasporto e d'opera. Si dovrà porre attenzione alla presenza di pedoni.	Personale munito dei necessari D.P.I. dovrà coadiuvare a terra le manovre dei mezzi d'opera in movimento all'esterno del cantiere e dei mezzi di trasporto nelle manovre di retromarcia. La sede stradale andrà tenuta pulita da polveri, terreno ed oli che eventualmente si accumulassero in seguito alle operazioni di cantiere.	--	--	--
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	--	--	--	--	--
ALTRI CANTIERI	--	--	--	--	--
ALTRO (descrivere)	--	--	--	--	--
RUMORE	Si prevede trasmissione di rumore verso l'esterno del cantiere durante tutta l'attività del cantiere, a seguito dell'utilizzo di mezzi di trasporto e demolizione. Da una stima preventiva il livello sonoro supererà i limiti ammessi. L'Ente darà all'impresa orari prescrittivi nell'ambito dei quali saranno vietate le demolizioni per consentire lo svolgimento delle lezioni.	Demolizioni ed altre lavorazioni particolarmente rumorose e propaganti vibrazioni sull'edificio andranno concordate con l'Ente e realizzate negli orari in cui rechino minor disturbo.	--	--	--
POLVERI	Va evitata la diffusione di polveri sia verso l'interno che verso l'esterno, ricorrendo alle migliori soluzioni tecniche disponibili ed impiegando esclusivamente macchine	--	--	--	--

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	certificate e a norma.				
FIBRE	--	--	--	--	--
FUMI	--	--	--	--	--
VAPORI	--	--	--	--	--
GAS	--	--	--	--	--
ODORI	--	--	--	--	--
INQUINANTI AERODISPERSI	--	--	--	--	--
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	Sarà fatto obbligo mantenere i carichi sollevati all'interno dell'area di cantiere.	--	--	--	--
ALTRO <i>(descrivere)</i>	--	--	--	--	--

## ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)\*

*(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	È attualmente presente la recinzione perimetrale esistente che delimita interamente la proprietà dotata di accessi separati pedonale e carraio agli spazi esterni della scuola primaria. L'impresa affidataria dovrà integrare la delimitazione esistente segnalando e impedendone l'accesso ai non addetti di tutte le aree riservate al cantiere. La segnaletica di cantiere dovrà essere conforme agli allegati da XXIV a XXXII del D.Lgs. 81/2008 in particolare per tipo e dimensione.	La delimitazione delle aree di cantiere sarà predisposta con la posa di rete plastificata arancione applicata alla recinzione perimetrale di proprietà esistente.	Durante le eventuali operazioni di carico e/o scarico dei materiali all'esterno del cantiere e nelle aree con il rischio di caduta di materiale dall'alto, dovranno essere allestite delimitazioni con transenne metalliche dotate di pannello ad alta visibilità a bande bianche e rosse o con barriere su cavalletti e nastro bicolore.	Per ulteriori dettagli consultare: - planimetria di cantiere - tabella ubicazione segnaletica e segnali gestuali	È onere dell'impresa affidataria verificare periodicamente lo stato di conservazione delle delimitazioni e recinzioni predisposte, l'efficienza degli impianti installati e l'osservanza della segnaletica apposta e, in caso di violazioni, richiedere tempestivamente l'intervento delle autorità competenti, dandone notizia scritta al CSE. Sarà cura dell'impresa affidataria difendere idoneamente i posti di lavoro e di passaggio contro la caduta di materiali o l'investimento da parte dei mezzi in transito.
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Come locali spogliatoio, locale di ricovero e servizio igienico, saranno utilizzati quelli esistenti presso l'edificio scolastico. Per quanto riguarda il servizio mensa, gli operai potranno usufruire di un servizio esterno al cantiere, in quanto si ritiene preferibile, in considerazione dei limitati spazi di cantiere e delle tipologie di opere previste, stipulare convenzioni con le				



ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	strutture di ristorazione disponibili nei pressi del cantiere.				
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	La viabilità interna del cantiere è limitata alle manovre di accesso e uscita dei mezzi dedicati al carico/scarico dei materiali o per l'allontanamento delle macerie prodotte negli spazi carrai pavimentati interni della proprietà.		Ogni lavorazione da effettuare in prossimità degli spazi di manovra interni di cantiere dovrà essere effettuata segregando l'area di lavoro da quella di transito pedonale e dei mezzi di cantiere.		Gli spostamenti all'interno del cantiere e le manovre di ingresso/uscita saranno effettuati sempre alla presenza di un moviere incaricato dall'impresa affidataria.
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	<p>L'impresa affidataria deve progettare e realizzare a regola d'arte gli impianti elencati, rispettando inoltre le prescrizioni di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Impianto elettrico di cantiere.</i></li> </ul> <p>L'impianto elettrico di cantiere potrà essere collegato all'impianto elettrico della scuola.</p> <p>L'impresa potrà utilizzare l'impianto idrico esistente all'interno dell'edificio derivando una tubazione per la fornitura dell'acqua.</p>		Sarà cura dell'impresa affidataria assicurarsi che i luoghi di lavoro siano adeguatamente illuminati e sia presente un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità ove vi sia particolare rischio a seguito di guasto della illuminazione artificiale.		È onere dell'impresa affidataria verificare periodicamente l'efficienza degli impianti installati. Tutte le imprese esecutrici devono preventivamente formare i propri lavoratori sull'uso corretto degli impianti di uso comune.
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	L'impianto elettrico di cantiere potrà essere collegato all'impianto di messa a terra già presente ed a servizio del fabbricato previa verifica del tecnico abilitato installatore. La valutazione del rischio di fulminazione per le strutture rilevanti di cantiere (ponteggio/gru) eseguita con la procedura indicata dalla norma CEI 81-10/2 indica che il rischio calcolato (R) è inferiore a quello	In mancanza di impianto di messa a terra, è vietato l'uso di qualsiasi macchina o attrezzatura elettrica, prima dell'installazione da parte del tecnico abilitato dell'impianto stesso con dichiarazione di conformità e denuncia all'ASL e all'ISPELS competenti per territorio.			È onere dell'impresa affidataria verificare periodicamente l'efficienza degli impianti installati.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	tollerato dalla norma ( $R_t=10^{-5}$ ) pertanto queste strutture non sono da considerare di notevoli dimensioni e risultano auto protette.				
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS		Alle imprese esecutrici compete l'obbligo di consultare il proprio RLS prima dell'accettazione del presente PSC e delle modifiche significative apportate allo stesso. È facoltà del RLS formulare proposte sui contenuti del piano (art. 50 del Decreto). Inoltre ciascuna impresa è tenuta a consultare il proprio RLS in occasione di ogni variazione a quanto previsto nel PSC e/o nel POS.			<b>Riunione di coordinamento prima dell'inizio dei lavori:</b> Tale riunione ha luogo, prima dell'apertura del cantiere, con le imprese appaltatrici e i relativi subappaltatori già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici dovranno consegnare al CSE i relativi POS ed altra documentazione richiesta a loro carico dal PSC. Il CSE provvederà alla presentazione del PSC ed alla verifica dei punti principali, del programma lavori ipotizzato in fase di progettazione con le relative sovrapposizioni, alla verifica che siano individuati i Referenti e delle altre eventuali figure particolari previste nel POS. Tale riunione ha anche lo scopo di permettere al RLS di ricevere adeguati chiarimenti in merito alle procedure previste nel PSC.
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE		In attuazione dell'art. 92, comma 1, lettera c del Decreto, per il coordinamento e la cooperazione sono previste riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi. La convocazione, la gestione e la			<b>Riunione di coordinamento prima dell'inizio dei lavori [c.s.]</b> <b>Riunione di coordinamento ordinaria</b> La riunione di coordinamento ordinaria sarà ripetuta, a

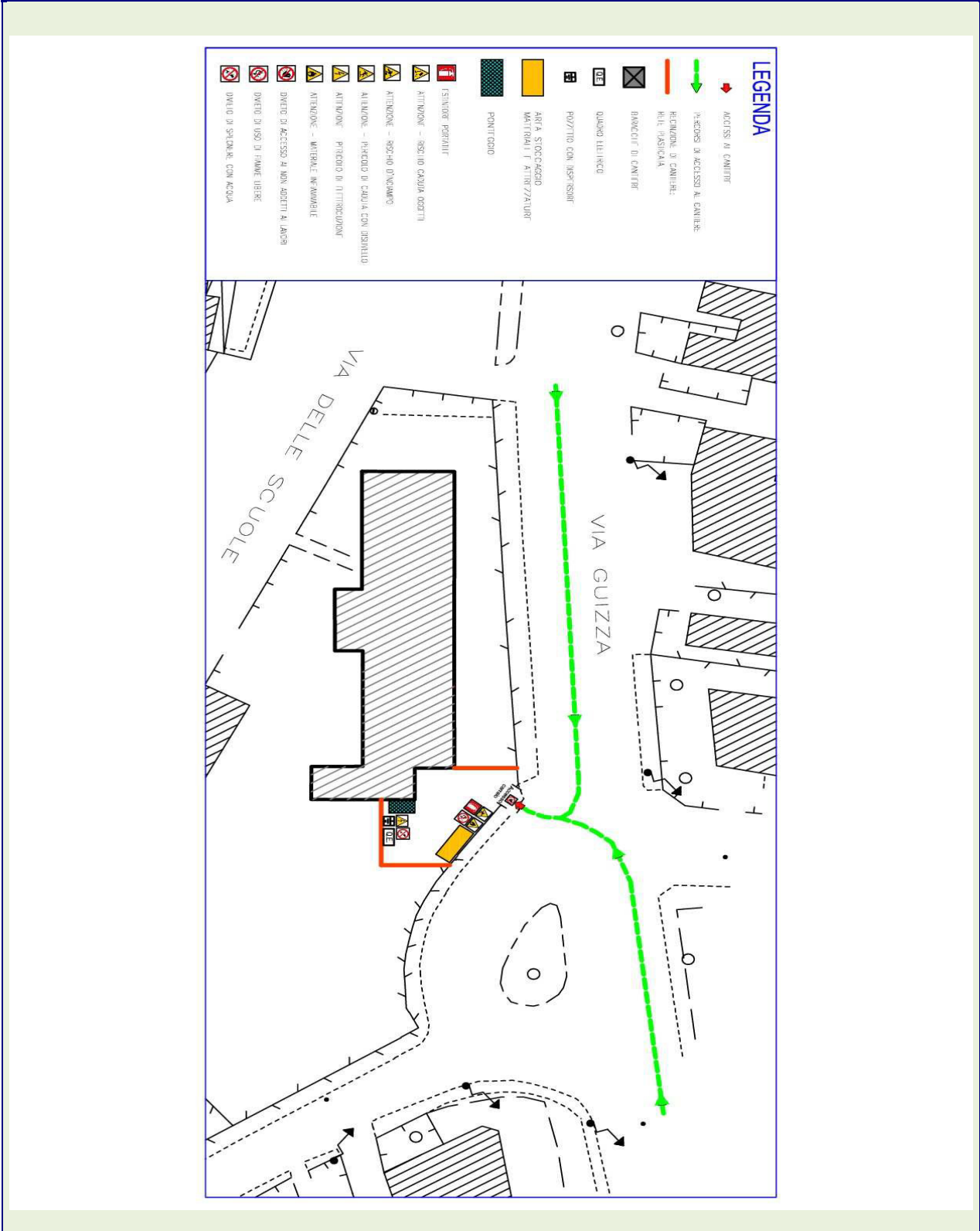
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE		presidenza delle riunioni è prerogativa del CSE. La convocazione delle riunioni di coordinamento può avvenire tramite semplice lettera, fax, messaggio telematico o comunicazione verbale o telefonica. I referenti delle imprese convocati dal CSE sono obbligati a partecipare; la verbalizzazione delle riunioni svolte diviene parte integrante dell'evoluzione del PSC in fase operativa.			discrezione del CSE, in relazione all'andamento dei lavori, per illustrare procedure particolari di coordinamento da attuare e verificare l'attuazione del PSC. Nel caso di situazioni, procedure operative delle imprese o altre situazioni particolari il CSE ha facoltà di indire riunioni di coordinamento straordinarie. <b>Riunione di coordinamento in caso di ingresso in cantiere di nuove imprese</b> Nel caso di ingressi in tempi successivi di imprese esecutrici e nel caso non sia possibile comunicare le necessarie informazioni a queste imprese durante le riunioni ordinarie, il CSE ha facoltà di indire una riunione apposita. Durante questa riunione saranno, tra l'altro, individuate anche eventuali sovrapposizioni di lavorazioni non precedentemente segnalate e definite le relative misure. Sarà obbligo di tutte le imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi attenersi a tali misure.
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI	Considerata la tipologia di viabilità pubblica interessata e dato il ridotto spazio di accesso e manovra interna si prescrive l'esecuzione di movimentazione di tutti i mezzi da e per il	I mezzi di cantiere in transito all'interno degli spazi di cantiere dovranno circolare a passo d'uomo alla presenza dell'addetto moviere che assista anche alle operazioni di carico e		Per l'individuazione dell'area destinata al carico/scarico consultare: Planimetria di cantiere	L'accesso dei veicoli e dei mezzi da lavoro deve essere autorizzato dal Capo Cantiere (preposto) della impresa affidataria. Gli spostamenti all'interno

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO										
	cantiere condotta con il presidio di un addetto moviere.	scarico del materiale. È vietata la presenza di automezzi privati dei lavoratori all'interno del cantiere ed è vietato l'accesso ai mezzi dei non addetti ai lavori.			del cantiere e le manovre di ingresso/uscita saranno effettuati sempre alla presenza di un moviere incaricato dall'impresa affidataria.										
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE	(omissis)	(omissis)	(omissis)	(omissis)	(omissis)										
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	I mezzi dei fornitori dei materiali potranno stazionare solo all'interno dell'area di carico/scarico interna al cantiere. La tempistica e le procedure di consegna dovranno essere coordinate fra il fornitore e l'impresa affidataria e, per le eventuali imprese fornitrici di conglomerato cementizio, tale coordinamento potrà essere attuato con l'adozione delle procedure previste dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n, 15 del 10 febbraio 2011.	Verifica del corretto e stabile stazionamento dell'autocarro durante le operazioni di carico/scarico degli elementi e/o nel corso dell'esecuzione dei getti di conglomerato cementizio.	Tutto il materiale di risulta dovrà essere allontanato dal cantiere il prima possibile e trasportato in discarica autorizzata o in apposito centro di stoccaggio.		<div>Nel corso delle operazioni di movimentazione aerea dei carichi, l'impresa esecutrice deve assicurarsi che nel campo di azione delle macchine operatrici sia mantenuta una distanza minima di sicurezza dalle eventuali linee aeree in tensione interferenti con i lavori come indicato nella seguente tabella:</div> <table><tr><th>Tensione nominale Un [kV]</th><th>distanza minima consentita [m]</th></tr><tr><td>≤ 1</td><td>3</td></tr><tr><td>1&lt; Un ≤30</td><td>3,5</td></tr><tr><td>30&lt;Un≤132</td><td>5</td></tr><tr><td>&gt; 132</td><td>7</td></tr></table> <div>Qualora ciò non sia possibile l'impresa affidataria dovrà disporre opere di protezione onde evitare contatti accidentali.</div>	Tensione nominale Un [kV]	distanza minima consentita [m]	≤ 1	3	1< Un ≤30	3,5	30<Un≤132	5	> 132	7
Tensione nominale Un [kV]	distanza minima consentita [m]														
≤ 1	3														
1< Un ≤30	3,5														
30<Un≤132	5														
> 132	7														
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI		I depositi di materiale dovranno essere delimitati. Non dovranno mai essere depositati materiali lungo le vie di esodo o in	Le aree di stoccaggio devono essere individuate in funzione delle esigenze del cantiere.	Per l'individuazione dell'area destinata al deposito attrezzature e stoccaggio materiali e	A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Testo Unico dell'ambiente (D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 integrato										

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		prossimità ad uscite. Al termine di ogni giornata di lavoro, le attrezzature dovranno essere portate all'interno dell'area predisposta.		rifiuti consultare: Planimetria di cantiere	dal D.Lgs. 4/2008), l'impresa che esercita la raccolta ed il trasporto dei propri rifiuti non pericolosi come attività ordinaria e regolare nonché le imprese che trasportano i propri rifiuti pericolosi in quantità che non eccedano 30 chilogrammi al giorno o 30 litri al giorno deve essere iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali a seguito di semplice richiesta scritta alla Sezione regionale dell'Albo territorialmente competente.
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	A seguito delle lavorazioni di cantiere si può prevedere la produzione dei seguenti "rifiuti pericolosi": <ul style="list-style-type: none"> <li>• rifiuti prodotti dalla raffinazione del petrolio e trattamento del carbone (morchie e fondi di serbatoi, oli, catrami);</li> <li>• rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture e vernici) e sigillanti (adesivi, sigillanti, impermeabilizzanti);</li> <li>• rifiuti di sostanze organiche utilizzate come solventi;</li> <li>• scarti di costruzione e demolizioni.</li> </ul>	I POS delle imprese dovranno contenere le procedure di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere, con particolare riguardo per la rimozione dei materiali pericolosi. Le eventuali bombole dei gas tecnici devono essere conservate in luoghi sicuri, essere protette contro le cadute, possedere tutti i sistemi di sicurezza previsti dalla normativa in vigore.	Non devono mai essere stoccate sostanze etichettate pericolose in quantità superiore alle necessità a breve termine. Il deposito deve essere protetto dai raggi del sole e dalle intemperie, sufficientemente aerato e, se necessario, deve essere previsto un adeguato contenimento stagno al fine di evitare sversamenti accidentali. Le bombole vuote devono essere chiaramente distinte da quelle piene e riportate all'area di deposito all'uopo allestita alla fine del turno di lavoro		Il deposito deve presentare la segnaletica di pericolo, divieto ed indicazione in base ai prodotti presenti.
ALTRO (descrivere)					

(\*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere

## PLANIMETRIA / E DEL CANTIERE



Note:
-------

## RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)\*

*I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.*

### **LAVORAZIONE :Fase 01 – ALLESTIMENTO E SMONTAGGIO DEL PONTEGGIO**

*Montaggio del ponteggio di servizio per ascensore*

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Il ponteggio dovrà essere allestito secondo quanto previsto nella Sezione V del Capo I del Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 e al punto 2 dell'allegato XVIII e allegato XIX del decreto. Gli interventi di montaggio, smontaggio e trasformazione dovranno essere effettuati sotto la sorveglianza di un preposto e ad opera di lavoratori che hanno ricevuto una formazione adeguata e mirata come prescritto dal D.Lgs. 81/2008. Le attività dovranno essere descritte nel Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (PiMUS) che è predisposto dalla impresa impegnata nell'allestimento, il documento dovrà essere presente in cantiere al momento dell'inizio del montaggio e sarà a disposizione del preposto addetto alla sorveglianza e dei lavoratori. I ponteggi dalla geometria non	Durante le fasi di montaggio e successivo smontaggio dell'opera provvisoria, è necessario considerare il limitato tirante d'aria disponibile in corrispondenza del primo impalcato. Nell'allestimento sul primo livello, l'operaio provvede all'aggancio del cordino alla parte superiore del secondo impalcato; in tal modo, il fattore di caduta è ridotto (quasi nullo). A partire dal secondo livello di impalcato è possibile l'aggancio del cordino disposto in corrispondenza del tavolato; in tal modo, si garantisce una limitata estensione del dispositivo assorbitore di energia, arrestando la caduta dell'operatore prima che questi raggiunga il suolo. È vietato il deposito di materiale in modo permanente sopra i ponti di lavoro, evitare di depositare carichi concentrati (serramenti, vetri) sul ponteggio. In nessun caso è consentito smontare	Il ponteggio deve essere scaricato e depositato in cantiere in modo da evitare la possibilità di caduta o ribaltamento dei materiali, anche a seguito di urti accidentali; il deposito deve inoltre garantire un facile recupero e movimentazione degli elementi. Prima dell'inizio dei lavori di montaggio dei ponteggi è necessario verificare il piano di appoggio. Nelle zone in cui le basette poggiano su terreni di riporto, compattare il terreno stesso e/o adottare adeguati apprestamenti per la distribuzione dei carichi. Le lavorazioni in prossimità dei lati prospicienti il vuoto non ancora dotati di parapetti dovranno essere svolte da operatori attrezzati con imbracature agganciate mediante cordino di sicurezza a solidi punti di ancoraggio.	Per ulteriori dettagli consultare: Planimetria di cantiere	L'impresa esecutrice dovrà delimitare e segnalare a terra le zone in adiacenza ai ponteggi, per evitare la presenza di non addetti ai lavori; rendere inaccessibili le parti di ponteggio in fase di allestimento; verificare la resistenza del piano di appoggio che dovrà essere protetto contro infiltrazioni d'acqua o cedimenti. Dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione dei lavori e prima di utilizzare il ponteggio, il preposto dovrà verificare la piena funzionalità delle strutture allestite e

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	regolare, se realizzati in difformità dagli schemi tipo previsti dalla relativa autorizzazione ministeriale, dovranno essere realizzati attraverso la stesura di progetto esecutivo redatto da professionista abilitato.	gli ancoraggi dei ponteggi; gli ancoraggi dovranno essere rimossi soltanto contestualmente allo smontaggio dei piani di lavoro dei ponteggi (procedendo dall'alto verso il basso).			degli ancoraggi. Il preposto dovrà sorvegliare e coordinare le attività di allestimento.
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	n.a				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	n.a				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	n.a				



RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	n.a				
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	n.a				
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	n.a				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	n.a				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	n.a				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	n.a				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	n.a				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	n.a				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	n.a				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	n.a				
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Effettuare le operazioni di carico/scarico degli elementi di ponteggio esclusivamente all'interno delle aree delimitate di cantiere.	Verifica del corretto e stabile stazionamento dell'autocarro durante le operazioni di carico/scarico degli elementi. Allontanamento del personale dalle vicinanze degli elementi sollevati e/o movimentati.	Preventiva segregazione dell'area interessata dagli allestimenti con delimitazione provvisoria (transenne/nastro bicolore). Il materiale destinato al montaggio non deve costituire ostacolo o pericolo per il transito dei mezzi e del personale di cantiere, in caso contrario è necessario predisporre		L'accesso dei veicoli e dei mezzi da lavoro deve essere autorizzato dal Capo Cantiere (preposto) dell'impresa affidataria. Gli spostamenti all'interno del cantiere e le manovre di

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			un'adeguata delimitazione e segnalazione delle aree occupate.		ingresso/uscita saranno effettuati sempre alla presenza di un moviere incaricato dall'impresa affidataria.
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	n.a				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	<p>Le attività di allestimento del ponteggio richiedono esecuzione di lavori in esterno. Questi lavori edili possono esporre i lavoratori a sbalzi eccessivi di temperatura, dovuti alla presenza di fattori ambientali che determinano condizioni di freddo/caldo intenso. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si deve tenere conto del grado di umidità ed il movimento dell'aria (es. tab. rif. valutazione Indice di Calore).</p>	<p>Al manifestarsi di condizioni climatiche sfavorevoli (caldo o freddo intenso) bisogna limitare gli interventi allo stretto necessario e, ove del caso, prevedere la rotazione fra gli addetti. Dovranno essere previsti sistemi di controllo delle temperature al fine di poter repentinamente sospendere le attività in caso di pericolo. Devono sempre essere considerate a rischio quelle giornate in cui si prevede che la temperatura all'ombra superi i 30° e l'umidità relativa sia superiore al 70%; inoltre durante il periodo estivo dovranno, per quanto possibile, essere evitati i lavori che espongono i lavoratori all'azione diretta dei raggi solari nelle ore centrali della giornata. Neve, ghiaccio e vento, costituiscono i principali fattori di turbativa per l'esecuzione dei lavori sui ponteggi; in aggiunta la presenza di fulmini espone i lavoratori al pericolo di folgorazione. Si dovrà pertanto tenere sempre presente che qualora le condizioni meteo-ambientali rendessero pericoloso il</p>	<p>A prescindere dai DPI necessari per le attività svolte dai singoli gruppi di lavoratori, in presenza di sbalzi eccessivi di temperatura, devono essere presi in considerazione in particolare: DPI destinati a difendere dagli effetti del freddo tutto il corpo o parte di esso: indumenti protettivi dell'intero corpo, calzerotti termici, guanti termici, sottocasco termico. DPI destinati a proteggere dagli effetti del calore: abiti leggeri di colore chiaro in tessuto traspirante e copricapo. Mettere a disposizione dei lavoratori bottiglie di acqua fresca e sali minerali per recuperare i liquidi persi con la sudorazione.</p>	<p>Si veda la tabella di valutazione: Indice di Calore</p>	<p>Per garantire ai lavoratori la possibilità di effettuare pause in ambienti riscaldati dovranno essere previsti box riscaldati che potranno anche coincidere con i locali spogliatoio. Variare l'orario di lavoro per sfruttare le ore meno calde, programmando i lavori più pesanti nelle ore più fresche; programmare in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole. Evitare lavori isolati permettendo un reciproco controllo.</p>

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		proseguimento delle lavorazioni, queste dovranno essere sospese.			
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Installazione di impianto di messa a terra a servizio del ponteggio connesso all'impianto elettrico di cantiere. Il ponteggio risulta "auto protetto" nella verifica contro le scariche atmosferiche.	Realizzazione dell'impianto di messa a terra del ponteggio dovrà essere effettuata da personale specializzato da parte di ditta abilitata ai sensi del D.M. 37/2008. Conservazione della documentazione in cantiere. L'impianto di cantiere deve essere realizzato secondo la norma CEI 64-8/7.	Dispositivi di protezione individuale contro gli shock elettrici quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>casco/elmetto isolante (UNI EN 397)</li> <li>guanti e bracciali isolanti (UNI EN 60903)</li> </ul>		
RISCHIO RUMORE	Uso di trapano a percussione nelle attività di predisposizione degli ancoraggi a muro. Si prevede la possibile esposizione dei lavoratori a rumore superiore al limite di esposizione valutata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione ed ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni riconosciuti dalla commissione prevenzione infortuni.	Individuazione nel POS delle imprese esecutrici dei soggetti addetti all'utilizzo di attrezzature rumorose e indicazione delle misure di prevenzione e protezione adottate sulla base dell'esito della valutazione dell'esposizione professionale al rumore.	Uso di DPI di otoprotezione: <ul style="list-style-type: none"> <li>inserti auricolari / archetti / cuffie sulla base della valutazione effettuata dal Datore di Lavoro nel DVR e documentata nel POS</li> </ul>		Allontanare dalle aree con emissione acustica significativa gli addetti non impegnati nelle attività di allestimento.
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Uso di resine bi/componenti nella predisposizione dei tasselli di ancoraggio a muro del ponteggio.	Il POS dell'impresa incaricata al montaggio dovrà contenere le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate.	Uso dispositivi di protezione degli occhi, della cute e delle vie respiratorie: <ul style="list-style-type: none"> <li>guanti</li> <li>occhiali di protezione e visiere (UNI EN 166, 168, 170)</li> </ul>		Le schede tecniche relative ai prodotti utilizzati in cantiere dovranno essere conservate in cantiere a disposizione per la consultazione degli addetti.
CADUTA OGGETTI DALL'ALTO		Verifica dello stato e revisione delle funi e/o catene impiegate per le attività di carico/scarico e movimentazione degli elementi. È vietato il sollevamento dei carichi all'esterno dell'area delimitata di cantiere, inoltre le manovre per il	Realizzare completa delimitazione delle aree di montaggio del ponteggio con nastro bicolore/transenne nelle aree interne di cantiere. Si prescrive l'utilizzo di casco di protezione per tutti gli operatori		Il preposto dovrà sorvegliare e coordinare le manovre di allestimento. Il PIMUS dovrà essere consultato e sottoscritto da parte di

<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
		sollevamento ed il sollevamento- trasporto dei carichi devono essere disposte in modo da evitare il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori e sopra i luoghi per i quali l'eventuale caduta del carico può costituire pericolo. Qualora tale passaggio non si possa evitare, le manovre per il sollevamento ed il sollevamento-trasporto dei carichi devono essere tempestivamente preannunciate con segnalazioni in modo da consentire l'allontanamento delle persone.	impegnati in aree ricadenti sotto il raggio d'azione dei mezzi di sollevamento.		tutte le ditte esecutrici operanti i ponteggi; tutte le imprese esecutrici devono preventivamente formare i propri lavoratori sull'uso corretto delle opere provvisionali.
INTERFERENZE CON TERZI	Lavorazioni prossime e/o soprastanti d aree con possibile presenza di terzi (pedoni).				Il preposto dovrà sorvegliare le manovre di approvvigionamento dei materiali.
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

## RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)\*

*I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.*

### LAVORAZIONE :Fase 02 DEMOLIZIONE DI PARETI DIVISORIE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		Attività da svolgersi fino a 2 metri di altezza devono essere svolte mediante: ponteggio fisso; ponte su cavalletti o ponti su rotaie. Attività da svolgere oltre i 2 metri di altezza devono essere svolte mediante: ponteggio fisso; ponte su ruote. In generale: per attività di breve durata è possibile fare uso di scale; per attività di medio o lunga durata è necessario fare ricorso a ponti su ruote o ponti su cavalletti.			
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	n.a				
LAVORI CHE ESPONGONO I					

<b>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE</b>	<b>PROCEDURE</b>	<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	<b>MISURE DI COORDINAMENTO</b>
LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	n.a				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	n.a				
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	n.a				
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	n.a				
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	n.a				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	n.a				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	n.a				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	n.a				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	n.a				

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	n.a				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	n.a				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	n.a				
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	n.a				
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	n.a				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	n.a				
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE			<p>Verificare il grado di protezione delle attrezzature elettriche utilizzate durante le attività. Fare uso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utensili a doppio isolamento;</li> <li>• cavi adatti alla posa mobile;</li> <li>• utensili dotati di indice di protezione minimo 44.</li> </ul>		
RISCHIO RUMORE			<p>Gli operatori addetti alle operazioni devono indossare i DPI otoprotettori, secondo valutazione del rischio presente nel DVR dell'impresa.</p>		<p>Il capocantiere dell'impresa affidataria deve concordare con il capocantiere di altre imprese affidatarie le tempistiche di intervento, in modo da assicurare che non siano presenti</p>

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
					lavoratori estranei alle specifiche lavorazioni.
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE			Nel caso sia necessario fare uso di sostanze catalogabili come sostanze pericolose è necessario provvedere alla consultazione e all'analisi approfondita delle schede di sicurezza dei singoli prodotti (cemento, malte, ecc.). Informare il personale incaricato dell'esecuzione delle lavorazioni del contenuto della scheda stessa. Mantenere disponibili in cantiere le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.		
USO PROMISCUO DELLE ATTREZZATURE			Le attività avranno inizio dopo la presa in consegna da parte dell'impresa esecutrice mediante compilazione della relativa scheda dell'attrezzatura.	Le attività dovranno essere svolte: <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel rispetto delle indicazioni contenute nel libretto di uso e manutenzione ;</li> <li>• previo accordo con l'impresa proprietaria dell'attrezzatu ra.</li> </ul>	L'utilizzo delle attrezzature deve essere preceduto dalla compilazione della relativa scheda di utilizzo.
ALTRO <i>(descrivere)</i>					



## INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

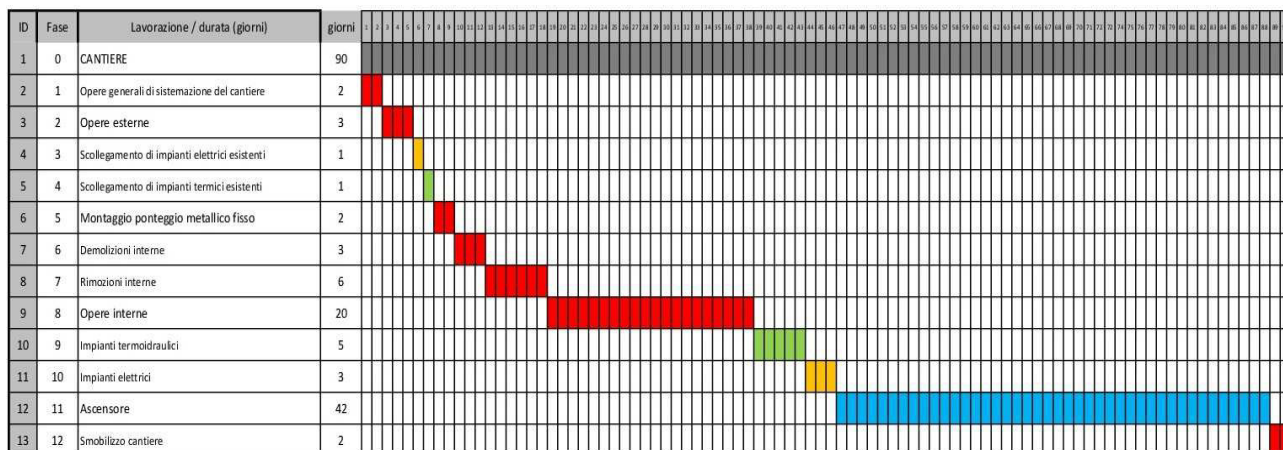
(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1; 2.3.2; 2.3.3)\*

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

## CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : 200



- Opere murarie ed affini
- Opere elettriche
- Opere termoidrauliche
- Opere impianto montapersona

COMUNE DI PADOVA - SCUOLA PRIMARIA "ORIANI"

LAVORI DI INSTALLAZIONE NUOVO MONTAPERSONE PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA "ORIANI" IN VIA DELLE SCUOLE 1

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO ☐ SI ☒  
 (anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)

N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	1.1 Allestimento cantiere 1.2 Allestimento impianto elettrico di cantiere.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sovrapposizione generata da attività svolte da personale di diverse imprese tra le quali non esiste vincolo di subordinarietà. Gestione da parte del CSE
2	Allestimento e smontaggio ponteggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	La fase di smontaggio del ponteggio non permette contemporaneità con altre lavorazioni che interessino i medesimi fronti edilizi e gli ambiti circostanti prossimi alle aree di montaggio.
3	3.1 Opere murarie interne 3.2 Creazione nuovi fori, modifica fori 3.3 Assistenze murarie 3.4 Impianto elettrico 3.5 Impianto termoidraulico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Sovrapposizioni generate da: - attività svolte da personale dell'impresa affidataria esecutrice. Gestione interna da parte del preposto (ad esempio capocantiere) nominato da parte del datore di lavoro dell'impresa affidataria; - attività svolte da personale dell'impresa affidataria esecutrice ed impresa esecutrice in subappalto. Gestione interna da

				parte del preposto (ad esempio capocantiere) nominato da parte del datore di lavoro dell'impresa affidataria; - sovrapposizioni generate da attività svolte da personale di diverse imprese tra le quali non esiste un vincolo di subordinarietà. Gestione da parte del CSE
4	Applicazione intonaci interni ed esterni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Le lavorazioni di applicazione degli intonaci non devono essere contemporanee con altre lavorazioni nei medesimi locali o nello stesso piano del ponteggio.
...		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1	Eseguire le attività di scarico del materiale per l'impianto sollevamento monta persone e trasporto dello stesso nella zona di lavoro solo dopo redazione di specifica procedura operativa approvata dal CSE. Durante l'esecuzione di scarico è obbligatoria la presenza di un preposto che sovrintenda e coordini le operazioni e i relativi addetti.	Movimentazione carichi dall'alto – Casco EN 397 per operatori a terra	Preposto di cantiere	L'impresa affidataria potrà definire procedura operativa a modifica delle prescrizioni qui contenute. La procedura dovrà essere approvata, con giudizio insindacabile, dal CSE.
2	Prevedere presenza di addetto muovere che coordini le manovre di entrata/uscita dalle zone di cantiere ed il transito dei veicoli in adiacenza o all'interno delle aree di cantiere.		Preposto di cantiere	--
3				
...				

## PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3)\*

*Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.*

Sono previste procedure: ☒ sì ☐ no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1	Montaggio monta persone	Specificare quale tipo di monta persone si intende installare, precisando, a seconda della tipologia, tutte le specifiche di utilizzo e installazione.	Datore di lavoro impresa esecutrice
2	Tutte	L'impresa affidataria deve redigere uno specifico programma dei lavori esecutivi, che deve essere aggiornato ogni mese o comunque ogni volta se ne verifichi la necessità	Datore di lavoro impresa affidataria
3	Tutte	Le imprese dovranno redigere il proprio POS facendo uso di modello semplificato di cui al D.L. 9 settembre 2014 <a href="http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/normativa/Documents/2014/20140909_DI.pdf">http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/normativa/Documents/2014/20140909_DI.pdf</a>	
...			

**MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA**

SCHEDA N°

**Fase di pianificazione**

*(2.1.2 lett.f) \**

<input checked="" type="checkbox"/> apprestamento <input checked="" type="checkbox"/> infrastruttura	<input checked="" type="checkbox"/> attrezzatura <input checked="" type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva	<b>Descrizione:</b> <b>APPRESTAMENTI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ponteggi – trabatelli</li> <li>• recinzione di cantiere</li> </ul> <b>IMPIANTI DI TERRA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianto di terra per cantiere piccolo</li> </ul> <b>MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• segnaletica</li> <li>• attrezzature per primo soccorso</li> <li>• mezzi estinguenti</li> </ul> <b>ATTREZZATURE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianto elettrico di cantiere</li> </ul> <b>INFRASTRUTTURE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree di deposito materiali</li> </ul>
---	---	---

**Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:**

Tutte le fasi di intervento

**Misure di coordinamento (2.3.4.):**

Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente formare i propri addetti sull'uso corretto delle macchine e delle attrezzature di uso comune.

L'eventuale affidamento di macchine ed attrezzature deve essere preceduto dalla compilazione della apposita modulistica.

I dirigenti ed i preposti provvederanno a verificare che siano applicate correttamente da tutti i lavoratori le prescrizioni operative e le misure di prevenzione e protezione, anche in merito all'uso di impianti e dotazioni di lavoro.

I lavoratori autonomi prima di utilizzare apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva dell'impresa, dovranno richiedere al responsabile del cantiere l'autorizzazione all'uso ed ogni informazione e istruzione necessaria al loro corretto utilizzo.

I servizi di cantiere, messi a disposizione dalla Committente, dovranno essere gestiti (pulizia, manutenzione, ecc.) dall'impresa affidataria cui sono affidati i lavori più economicamente significativi e messi a disposizione di tutte le imprese che interverranno in cantiere.

Per il periodo in cui non dovesse essere presente l'impresa affidataria (o una sua subappaltatrice), l'impresa che sta svolgendo a sua volta i lavori più significativi (per importo) dovrà prendersi cura della gestione degli apprestamenti. Il passaggio di consegna dovrà essere formalizzato tramite la compilazione, la trasmissione ed il successivo deposito in cantiere della presente scheda. In caso di mancato passaggio di consegne, l'onere di mantenere in condizioni adeguate i servizi di cantiere resta in carico all'impresa affidataria edile, che dovrà garantire la presenza di personale addetto alle operazioni di pulizia, indipendentemente dalla presenza in cantiere per l'effettuazione delle attività.

**Fase esecutiva**

*(2.3.5)*

**Soggetti tenuti all'attivazione**

1.- ☒ Impresa Esecutrice :

2.- ☐ Impresa Esecutrice :

3.- ☐ Impresa Esecutrice :

4.- ☐ Impresa Esecutrice :

5.- ☐ L.A. :

6.- ☐ L.A. :

7.- ☐ L.A. :

8.- ☐

**Cronologia d'attuazione:**

Consegna delle aree di cantiere all'affidataria (vedi riunione di coordinamento preliminare).

**Modalità di verifica:**

Verbali di coordinamento interno e sopralluoghi CSE

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

## MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) )\*

*Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.*

- ☒ Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- ☒ Riunione di coordinamento
- ☐ Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- ☐ Altro (descrivere)

## DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f) )\*

*Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.*

- ☒ Evidenza della consultazione :
- ☒ Riunione di coordinamento tra RLS :
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- ☐ Altro (descrivere)

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h) )\*

### Pronto soccorso:

- ☐ a cura del committente:
- ☒ gestione separata tra le imprese:
- ☐ gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

### Emergenze ed evacuazione :

Presso il cantiere deve essere reso disponibile:

- n. 1 estintore portatile a polvere;
- n. 1 cassetta di pronto soccorso per un primo intervento di medicazione in caso di infortunio.

Dovrà inoltre essere assegnato, in modo specifico, il compito di chiamata telefonica in caso di emergenza sanitaria.

### Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso più vicino:

Vigili del fuoco: 115

Carabinieri: 112

Polizia di Stato: 113

*Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui sia non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).*

$$(4.1)^*$$

n	Descrizione	Calcolo analitico <i>(quantità x prezzo unitario x tempo di utilizzo)</i>	Totale
1	<p><b>APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC</b></p> <p><b>Z.01.84 NOLO DI TRABATELLO MOBILE</b> Nolo di trabatello mobile in tubolare, completo di ritti, piani di lavoro, ruote e aste di stabilizzazione, valutato per metro di altezza asservita, per il primo mese di utilizzo. Z.01.84.a NOLO DI TRABATELLO MOBILE a due ripiani, altezza utile di lavoro m 5,4 (m)</p> <p><b>Z.01.85 PONTEGGIO A TELAIO</b> Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Z.01.85.a PONTEGGIO A TELAIO per il primo mese Z.01.85.b PONTEGGIO A TELAIO per ogni mese successivo al primo o frazione di mese (m²)</p> <p><b>Z.01.91 PIANO DI LAVORO PER PONTEGGI CON TAVOLE IN ABETE</b> Piano di lavoro per ponteggi costituito da tavole in abete di spessore adeguato per ripiani di ponteggi metallici, sottoponti, fermapiedi e simili in opera, valutato per metro quadro di superficie effettiva Z.01.91 PIANO DI LAVORO PER PONTEGGI CON TAVOLE IN ABETE per il primo mese (m²)</p> <p><b>FORNITURA E MONTAGGIO DI RECINZIONE CON RETE IN POLIETILENE</b> Recinzione provvisoria di aree di cantiere con rete in polietilene ad alta densità di peso non inferiore a 220 gr/m² indeformabile di color arancio brillante a maglie ovoidali, resistenza a trazione non inferiore a 1100 kg/m sostenuta da appositi paletti zincati infissi nel terreno ad una distanza non superiore a m 1,5 FORNITURA E MONTAGGIO DI RECINZIONE CON RETE IN POLIETILENE Fornitura e posa per altezza pari a m 2,00 (cad.)</p>	<p><b>7,00 x 16,49</b></p> <p><b>20 x 9,87</b> <b>20 x 0,35</b></p> <p><b>24 x 11,49</b></p> <p><b>1 x 409,67</b></p>	<p><b>115,43</b></p> <p><b>197,40</b> <b>7,00</b></p> <p><b>275,76</b></p> <p><b>409,67</b></p>
2	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTE NEL PSC PER LAVORAZIONI INTERFERENTI		
3	<p><b>IMPIANTI DI TERRA</b></p> <p><b>Z.01.49 IMPIANTO DI TERRA PER CANTIERE PICCOLO</b> Impianto di terra per cantiere piccolo (6 kW) - apparecchi utilizzatori ipotizzati: betoniera, argano elettrico, sega circolare e apparecchi portatili - con I<sub>dN</sub>=0,3A (Rt&lt;83hom), costituito da conduttore di terra in rame isolato direttamente interrato da 16 mmq, e n. 1 picchetto in acciaio zincato da 1,5 metri. Z.01.49.00 (cad.)</p>	<b>1 x 234,18</b>	<b>234,18</b>
4	IMPIANTI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE		
5	IMPIANTI ANTINCENDIO		

6	<b>MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA</b> <b>Z.01.25 CARTELLI DI DIVIETO PER LA SICUREZZA</b> Cartelli di divieto, conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Z.0.25.b sfondo bianco 270x270 mm visibilità 10 m (cad.) Z.01.25.j sfondo bianco 270x370 mm visibilità 10 m (cad.)	2 x 5,47 2 x 7,01	10,94 14,02
	<b>Z.01.26 CARTELLI DI PERICOLO PER LA SICUREZZA</b> Cartelli di pericolo, conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Z.01.26.b sfondo giallo triangolare con lato da 350 mm visibilità 10 m (cad.) Z.01.26.i sfondo bianco ed indicazione in giallo 360 x 360 mm visibilità 10 m (cad.)	2 x 5,34 2 x 8,64	10,68 17,28
	<b>Z.01.27 CARTELLI DI OBBLIGO PER LA SICUREZZA</b> Cartelli di obbligo, conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Z.01.27.b sfondo bianco 270x270 mm visibilità 10 m (cad.) Z.01.27.j sfondo bianco 270x330 mm (cad.)	2 x 4,93 2 x 6,86	9,86 13,72
	<b>B.99.147 CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO (D.M. n° 388 del 15/07/2003 allegato 1 base)</b> Cassetta di pronto soccorso (D.M. n° 388 del 15/07/2003 allegato 1 base) contenuto in armadietto in metallo verniciato con polvere epossidica colore bianco, 3 vani 2 ripiani interni, serratura con chiave. Con dimensioni esterne 460x300x140. Del seguente contenuto: 1 copia Decreto Min. 388 dl 15.07.2003 5 paia di guanti latex sterili 1 mascherina antipolvere + visiera paraschizzi 3 Soluzione fisiol 500 ml flacone polipr. CE2 Disinf. 500 ml IODOPOVID. 10 % iodio PMC10 busta compr. Garza cm 10x10 sterile 12 str2 Garza 18x40 sterile singola2 Telo 40 x 60 DIN 13152 ? BR per ustioni2 Pinza 8 cm sterile1 cotone 50 gr. Sacchetto1 ELASTOFIX benda tubolare elastica2 Astuccio 10 PLASTOSAN assortiti2 Rocch. Mt. 5 x 2,5 cerotto ad. Tela1 Forbici Lister cm 14,5 DIN 58279 ? A1453 Laccio piatto emostatico2 ICE PACK ghiaccio istantaneo2 Sacchetto rifiuti 250 x 350 minigrip1 Termometro clinico CE con astuccio1 Sfigmomanometro PERSONAL con fonendo1 Istruzioni MULTILINGUA p.soccorso B.99.147.00 (cad.)	1 x 181,09	181,09
	<b>Z.01.71 ESTINTORE PORTATILE A POLVERE</b> Estintore portatile a polvere ad omologato (DM 20.12.1992), montato a parete con apposita staffa e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo mensile Z.01.71. A ESTINTORE PORTATILE A POLVERE kg 6 (cad.)	1 x 2,97	2,97
7	<b>PROCEDURE CONTENUTE NEL PSC E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA</b>		



8	EVENTUALI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI		
9	MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI	
<input checked="" type="checkbox"/>	planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
<input type="checkbox"/>	planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
<input type="checkbox"/>	relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
<input checked="" type="checkbox"/>	computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
<input type="checkbox"/>	tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
<input type="checkbox"/>	_____

## QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

### Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. 38 pagine più 3 allegati (cronoprogramma; tabella ubicazione segnaletica e segnali gestuali; tabella indice di calore).

1. Il C.S.P. trasmette al Committente Comune di Padova – Settore Lavori Pubblici il presente PSC per la sua presa in considerazione.

**Data** 12/06/2018

**Firma del C.S.P.** \_\_\_\_\_

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

**Data** \_\_\_\_\_

**Firma del committente** \_\_\_\_\_

### Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. \_\_\_\_\_ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

☐ non ritiene di presentare proposte integrative;

☐ presenta le seguenti proposte integrative \_\_\_\_\_

**Data** \_\_\_\_\_

**Firma** \_\_\_\_\_

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta \_\_\_\_\_ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a. Ditta \_\_\_\_\_

b. Ditta \_\_\_\_\_

c. Sig. \_\_\_\_\_

d. Sig. \_\_\_\_\_

**Data** \_\_\_\_\_

**Firma** \_\_\_\_\_

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

**Data** \_\_\_\_\_

**Firma della Ditta** \_\_\_\_\_

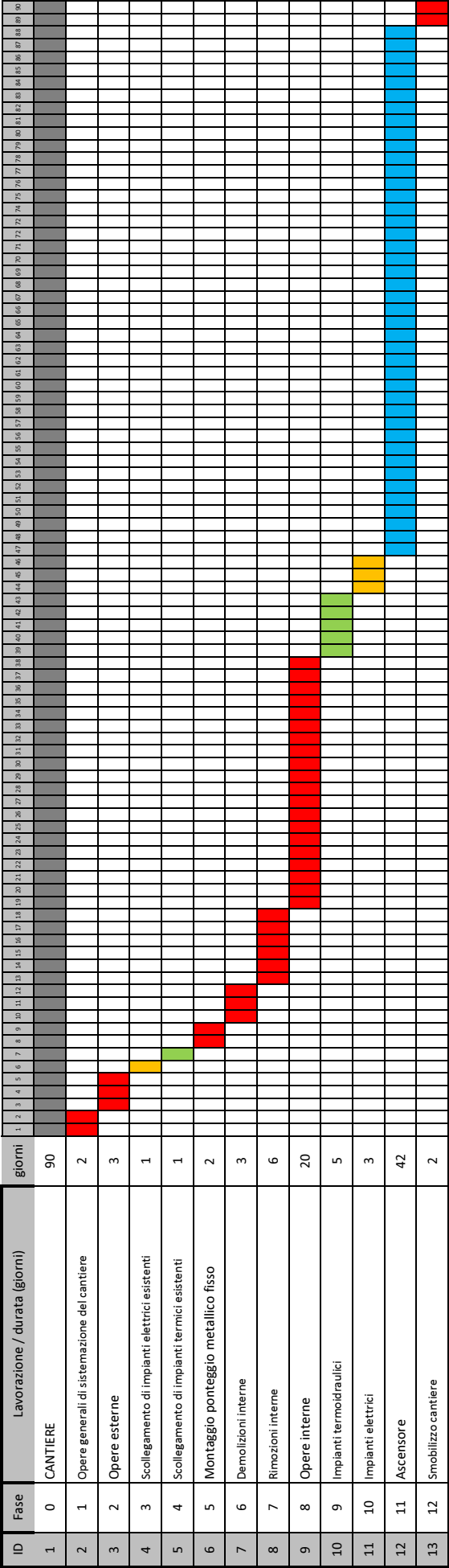
6. Il rappresentante per la sicurezza:

☐ non formula proposte a riguardo;

☐ formula proposte a riguardo \_\_\_\_\_

**Data** \_\_\_\_\_

**Firma del RLS** \_\_\_\_\_



Opere murarie ed affini



Opere elettriche



Opere termoidrauliche



Opere impianto montapersone

COMUNE DI PADOVA - SCUOLA PRIMARIA "ORIANI"

LAVORI DI INSTALLAZIONE NUOVO MONTAPERSONE PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA "ORIANI" IN VIA DELLE SCUOLE 1

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI











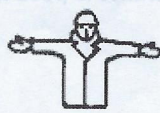



## ALL. 4 – TABELLA UBICAZIONE SEGNALETICA E SEGNALI GESTUALI

TIPO DI SEGNALAZIONE E UBICAZIONE	SEGNALE DA USARE
<b>Cartello generale dei rischi di cantiere:</b> all'entrata del cantiere.	Non specificato
<b>Cartello con le norme di prevenzione infortuni:</b> come sopra.	Non specificato
<b>Segnale di pericolo con nastro giallo-nero (ovvero rosso-bianco):</b> per perimetrare le zone interessate da rischi di varia natura (es. caduta, caduta di oggetti dall'alto, crolli, depositi di materiali, zone con lavorazioni particolari, etc.).	
<b>Vietato fumare o usare fiamme libere / Materiale infiammabile:</b> da apporre nelle zone adibite a stoccaggio di carburanti, lubrificanti, vernici, solventi, e altri materiali, prodotti e additivi chimici infiammabili; da apporre presso parti di macchine o impianti ad elevata temperatura.	 
<b>Pericolo di caduta in apertura nel suolo:</b> presso aperture provvisorie, in solai e altre aperture con rischio di caduta dall'alto.	
<b>Pericolo d'inciampo:</b> nella zona di deposito materiali e/o dei ferri d'armatura.	
<b>Attenzione ai carichi sospesi:</b> nell'area interessata dalla movimentazione di carichi con argano di sollevamento o autogrù.	
<b>Non toccare - Tensione elettrica pericolosa</b> Durante la posa del quadro elettrico, dei collegamenti e l'attivazione dell'impianto.	 
<b>Protezione obbligatoria dell'udito:</b> anche sotto forma di adesivo, da apporre visibile al posto di guida delle macchine operatrici, sui martelli demolitori e sugli utensili elettrici portatili rumorosi.	
<b>Protezione obbligatoria delle vie respiratorie:</b> da apporre sulle saldatrici elettriche, a cannello ossiacetilenico o a GPL se utilizzate al coperto.	
<b>Protezione obbligatoria degli occhi:</b> da apporre sugli utensili che possono causare proiezione di schegge, oggetti o schizzi di prodotti chimici irritanti.	





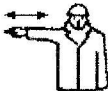





TIPO DI SEGNALAZIONE E UBICAZIONE	SEGNALE DA USARE
<b>Casco di protezione obbligatorio:</b> da apporre nelle zone interessate al rischio di caduta di materiali, ovvero nel raggio d'azione degli apparecchi di sollevamento e nelle zone in cui vi è pericolo di urti al capo.	
<b>Passaggio obbligatorio per i pedoni:</b> da apporre, per entrambi i versi di percorrenza, all'inizio di passaggi che evitano ai pedoni (anche non addetti ai lavori) situazioni di rischio.	
<b>Vietato ai pedoni:</b> da apporre, per entrambi i versi di percorrenza, all'inizio di passaggi che espongono i pedoni (anche non addetti ai lavori) a situazioni di rischio.	
<b>Pronto soccorso:</b> presso la baracca o presso un automezzo presente in cantiere dove verrà custodita la cassetta di pronto soccorso.	
<b>Telefono per salvataggio e pronto soccorso:</b> presso la baracca adibita ad ufficio dove viene installato il telefono, anche di tipo cellulare; presso il telefono andranno quindi segnalati i numeri di Pronto intervento (pronto soccorso, Vigili del Fuoco).	
<b>Estintore a polvere:</b> presso eventuali depositi di oli/lubrificanti o altri prodotti infiammabili.	

Anche per i segnali gestuali si dovranno rispettare le prescrizioni del D.Lgs. 81/2008, che vengono richiamate nella tabella sottostante:

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
<b>Inizio</b> <b>Attenzione</b> <b>Presa di comando</b>	Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti	
<b>Alt</b> <b>Interruzione</b> <b>Fine del movimento</b>	Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti	
<b>Fine delle operazioni</b>	Le due mani sono giunte all'altezza del petto	
<b>Sollevare</b>	Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio	



<b>SIGNIFICATO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>FIGURA</b>
<b>Abbassare</b>	Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio	
<b>Distanza verticale</b>	Le mani indicano la distanza	
<b>Avanzare</b>	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme della mani rivolte all'indietro, gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo	
<b>Retrocedere</b>	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte in avanti, gli avambracci compiono movimenti lenti che s'allontanano dal corpo	
<b>A destra rispetto al segnalatore</b>	Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione.	
<b>A sinistra rispetto al segnalatore</b>	Il braccio sinistro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione.	
<b>Distanza orizzontale</b>	Le mani indicano la distanza	
<b>Pericolo Alt o arresto d'emergenza</b>	Entrambe le braccia tese verso l'alto, le palme rivolte in avanti	
<b>Movimento lento</b>	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati molto lentamente	
<b>Movimento rapido</b>	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati con maggiore rapidità	

Particolare formazione dovrà essere impartita in merito alla segnaletica gestuale ed ai lavoratori che non conoscono la lingua italiana.





## ALL. 5 – TABELLA INDICE DI CALORE

E' possibile utilizzare l'**indice di calore** (Heat Index), proposto anche dall'Istituto Nazionale Francese per la Ricerca sulla Sicurezza, calcolandolo sulla tabella riportata in base alla temperatura dell'aria e all'umidità relativa.

umidità relativa dell'aria (%)	temperatura dell'aria (all'ombra)									
	100	90	80	70	60	50	40	30	20	10
100	72	80	91	108						
90	71	79	88	102	122					
80	71	78	86	97	113	136				
70	70	77	85	93	106	124	144			
60	70	76	82	90	100	114	132	149		
50	69	75	81	88	96	107	120	135	150	
40	68	74	79	86	93	101	110	123	137	
30	67	73	78	84	90	96	104	113	123	
20	66	72	77	82	87	93	99	105	112	
10	65	70	75	80	85	90	95	100	105	
0	64	69	73	78	83	87	91	95	99	
	21	23,9	26,6	29,4	32,2	35	37,8	40,6	43,3	

Questi indici sono validi per lavoro all'ombra e con vento leggero - In caso di lavoro al sole l'indice in tabella va aumentato di 15.

Note tratte da:



LAVORO D' ESTATE IN CONDIZIONI DI TEMPERATURA ELEVATA  
IL RISCHIO DI COLPO DA CALORE

Documento a cura del Coordinamento Provinciale SPISAL di Padova



**HEAT INDEX:** disturbi possibili per esposizione prolungata a calore e/o a fatica fisica intensa

- da 80 a 90 **Cautela** per possibile affaticamento
- da 90 a 104 **Estrema cautela**, possibili crampi muscolari, esaurimento fisico
- da 105 a 129 **Rischio possibile** di colpo di calore
- 130 e più **Rischio elevato** di colpo di calore

umidità relativa dell'aria (%)	100	72	80	91	108																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
--------------------------------	-----	----	----	----	-----	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--